

PRESENTAZIONE

È questo il primo fascicolo di *Epistemologia* che viene pubblicato dalla Casa Editrice FrancoAngeli, dopo 34 annate pubblicate con l'Editrice Tilgher, che ha chiuso con il 2011 la sua attività in questo settore. La soddisfazione di poter continuare ad uscire sotto l'egida di un editore di particolare serietà e prestigio non ci ha indotto a presentarci sotto la veste di una "nuova serie", come non di rado avviene quando le riviste amano darsi l'aria di una nuova giovinezza. Ogni realtà viva cresce e cambia, senza per altro perdere la propria identità, e l'importante è che l'organismo non dia segni di senescenza e declino. Finché si conserva vitale, i cambiamenti sono semplicemente fisiologici e servono a rafforzarlo. Paradossalmente, ciò può accadere anche per qualcosa che "risorge a nuova vita" dopo un periodo anche lungo di latenza forzata. Ho in mente, in proposito, il caso di *Erkenntnis*, la gloriosa rivista fondata da Rudolf Carnap e Hans Reichenbach nel 1930 e rapidamente assunta a palestra in cui si confrontavano le idee del neopositivismo logico e di coloro che, a vario titolo e con varie provenienze intellettuali, si appassionavano ai dibattiti di filosofia della scienza. Le persecuzioni razziali naziste e lo scoppio della seconda guerra mondiale produssero, come è ben noto, la dissoluzione dei circoli di Vienna e Berlino e la diaspora dei loro membri, nonché la cessazione della pubblicazione di *Erkenntnis* il cui fascicolo 8/1 uscì nel 1939 in Olanda. Nel 1975 la rivista rinacque per iniziativa di un superstite del Circolo di Berlino (Carl Hempel), di un autorevole rappresentante austro-tedesco della filosofia analitica (Wolfgang Stegmüller) e di un giovane allievo di quest'ultimo (Wilhelm Essler). Quando ricevetti da parte di questi illustri studiosi l'invito a far parte del comitato scientifico di *Erkenntnis* ne rimasi in parte sorpreso (poiché nei miei scritti avevo sempre criticato il neopositivismo), ma le idee mi si chiarirono quando lessi l'articolo dal titolo "La vecchia e la nuova Erkenntnis" con cui Hempel apriva il primo fascicolo della rinata rivista. Vi si tracciava, in quattro pagine, la storia non solo del periodo iniziale del movimento neopositivista, ma anche delle complesse vicende che, nel

Epistemologia XXXV (2012), pp. 7-12

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

corso di oltre un trentennio, avevano condotto la filosofia della scienza di ispirazione analitica a rivedere radicalmente le sue posizioni, dando luogo a sviluppi anche molto lontani dalle impostazioni iniziali. Che senso aveva dunque, riallacciare quel legame? Hempel lo diceva in modo assai semplice, in chiusura di quell'articolo; allora come un tempo, la rivista "si attende dai suoi collaboratori non l'impegno verso specifiche dottrine filosofiche, ma l'adesione a standard elevati di chiarezza delle affermazioni e rigore di ragionamento". In altre parole, lo spirito della vecchia *Erkenntnis* rimaneva vitale e attuale, e meritava di non perdersi. Un dettaglio significativo, che conferma questo intento di continuità, è il fatto che la nuova annata della rivista apparve con il numero 9.

Fortunatamente, *Epistemologia* non ha dovuto passare attraverso vicissitudini drammatiche o sospensioni, cosicché la prospettiva della continuità è, nel suo caso, particolarmente naturale, anche se vale la pena di richiamare qual è stato e intende continuare ad essere il suo spirito. Le parole di Hempel sopra riportate caratterizzavano lo spirito di *Erkenntnis* in senso eminentemente *metodologico*, ossia come assenza di affiliazioni filosofiche di scuola, chiarezza di enunciazione e rigore di argomentazione; insomma si tratta dell'ideale tipico della filosofia analitica e non a caso il sottotitolo della rinata rivista suonava "Rivista internazionale di filosofia analitica". Nel caso di *Epistemologia*, pur senza rinunciare a tali requisiti metodologici, l'accento è posto sul riferimento *tematico*, ossia la rivista vuole occuparsi *della scienza* (e della tecnologia per estensione) dal punto di vista di una riflessione filosofica, accettando che questa sia condotta non soltanto secondo i canoni della filosofia analitica, ma anche di altre metodologie filosofiche, e con riferimenti non soltanto alla logica e alla filosofia del linguaggio, ma anche all'ontologia, alla metafisica, all'etica, alla filosofia della conoscenza, all'antropologia filosofica, all'assiologia, senza disdegnare studi sui rapporti fra scienza e religione, scienza e società e via dicendo. Non solo, ma anche la trattazione storica (purché non sia condotta con finalità esclusivamente storiografiche) rientra fra le tematiche cui la rivista si apre.

È chiaro che questa varietà di temi e prospettive darebbe luogo, di per sé, solo a fascicoli "miscellanei", mentre l'importanza di una rivista aumenta se questa offre con frequenza anche numeri "monografici". In passato *Epistemologia* ha pubblicato diversi "fascicoli speciali" monografici fuori abbonamento, ma la loro produzione e distribuzione rivela certi inconvenienti. D'ora in avanti adotteremo quindi la prassi di dividere ogni fascicolo in una parte miscelanea e in una monografica, in modo che quest'ultima possa attrarre di volta in volta l'interesse specifico

di lettori o acquirenti anche non abbonati alla rivista, pur continuando essa ad offrire spazio alla trattazione di tematiche più diversificate nella parte miscellanea.

I cambiamenti rispetto al passato consistono essenzialmente (a parte la nuova veste tipografica) nell'aggiornamento del Comitato Scientifico, in cui nuovi membri sono stati inclusi, senza escluderne altri che, pur non essendo più in grado per ragioni di età di apportare alla rivista il contributo di un tempo, rappresentano comunque delle autentiche bandiere della filosofia della scienza internazionale che attestano l'autorevolezza di lunga data di cui la rivista ha goduto. Aggiunte di persone e ridistribuzioni di compiti ai fini di una maggiore efficienza sono state effettuate anche nel Comitato di Redazione. È stata infine introdotta la figura del Condirettore che, attraverso un'opportuna delega di responsabilità, contribuirà ad assicurare un elevato livello qualitativo e un funzionamento ottimale alla rivista.

Epistemologia è stata sin dall'inizio internazionale, e intende sviluppare questa sua caratteristica, sottolineata nella composizione multinazionale del suo Consiglio Scientifico e dell'ampio ventaglio di esperti cui vengono sottoposti gli articoli per il giudizio di pubblicabilità (*peer review*). Il carattere internazionale appare evidente anche per il fatto che molti degli articoli pubblicati sono in lingua inglese (e comunque per ogni articolo è presente un riassunto in inglese). Tuttavia la rivista intende essere anche ed esplicitamente italiana, ossia ospitare articoli in lingua italiana, e ciò per sottolineare il fatto che anche nella nostra lingua esiste una produzione di filosofia della scienza di elevato valore e che merita di essere conosciuta anche se non viene diffusa in lingua inglese. Le ampie e diversificate possibilità di inserimento in rete, di inclusione in sistemi di indicizzazione e in un articolato sistema promozionale offerti dalla casa editrice FrancoAngeli assicureranno alla rivista e ai singoli articoli in essa pubblicati una visibilità e diffusione che serviranno senza dubbio ad accrescerne il prestigio e l'importanza.

PRESENTATION

For 34 years *Epistemologia* was published by Tilgher, which discontinued its journal activity in 2011. This is the first volume of the journal to be issued by the publisher FrancoAngeli. The opportunity to continue publication of the journal under the shield of a particularly serious and prestigious publisher did not induce us to use the characterization of

“new series,” as certain journals sometimes do, wishing to give themselves an air of rejuvenation. Every living reality grows and changes without losing its identity; what matters is that the organism does not show signs of ageing and decline. As long as it retains its vitality, changes are simply structural and serve to strengthen it. Paradoxically, this can also happen to something that “returns to life” after a long period of forced demise. The case of *Erkenntnis*, the glorious journal founded by Rudolf Carnap and Hans Reichenbach in 1930, comes to mind in this respect. It quickly became the platform for debating the conceptions of science of the logical positivists and those from other schools. As is well known, the Nazis’ racial persecutions and the outbreak of the Second World War led to the dissolution of the Vienna and Berlin Circles, and the diaspora of their members; it also put an end to the publication of *Erkenntnis*, the final volume of which (8/1) appeared in 1939 in Holland. In 1975 the journal was revived on the initiative of a survivor of the Berlin Circle (Carl Hempel), as well as by an authoritative Austrian-German representative of analytic philosophy (Wolfgang Stegmüller), and a pupil of his (Wilhelm Essler). When these scholars invited me to become a member of the Scientific Board of *Erkenntnis* I was rather surprised (since I have always criticized logical empiricism in my writings), but I understood their decision when I read the article “The Old and the New *Erkenntnis*,” with which Hempel opened the first issue of the reborn journal. In a brief overview (of just four pages) not only was the history of the initial period of the neopositivist movement outlined, but so were the thirty years of change that led to a radical revision of analytic philosophy of science, and gave rise to developments that were far from the journal’s initial approach. What reason could one then have to renew the old link? At the conclusion of his article Hempel gave this reason in a very simple way: as earlier, the journal “will expect of its contributors not commitment to specific philosophical doctrines, but adherence to high standards of clarity of statements and cogency of reasoning.” In other words, the spirit of the old *Erkenntnis* remained vital and present, and deserved to be retained. In this regard it is not insignificant that, confirming this intention of continuity, the new volume of the journal appeared as number 9.

Fortunately for *Epistemologia*, it did not have to pass through such dramatic vicissitudes, and in its case the maintenance of continuity is quite natural. Still, it is worth remembering what its spirit was, and still is. The words of Hempel quoted above characterized the spirit of *Erkenntnis* in an eminently *methodological* sense, that is, as an absence of doctrinal affiliation, clarity of statement, and rigor of argument. This spirit

constitutes the ideal of analytic philosophy, and it is significant that the subtitle of the renewed journal was “An International Journal of Analytic Philosophy.” In the case of *Epistemologia*, though the same rigor is certainly required, the accent is rather on the *thematic* reference of its constituent articles. Our journal is intended to be concerned with *science* (and by extension with technology) from a philosophical point of view. This concern is to be expressed not only according to the demands of analytic philosophy, but also according to those of other philosophical methodologies, and with reference not only to logic and philosophy of language, but also to ontology, metaphysics, ethics, epistemology, philosophical anthropology and axiology. The journal is further to include studies regarding the relations between science and religion, science and society, and so on. Also, historical studies are accepted by the journal, provided they are not of an exclusively historiographic interest.

Where this variety of topics and approaches, as such, would give rise only to a journal consisting of “miscellaneous” issues, the importance of the journal would increase if it often also offered “monographic” issues. *Epistemologia* has in the past published several monographic “special issues” independent of the normal subscription; their production and distribution, however, revealed certain complications. Therefore, from now on we shall adopt the policy of dividing every issue into a miscellaneous and a monographic part, so that the latter might from time to time attract the special interest of readers and purchasers who do not subscribe to the journal, while at the same time space is afforded for treating more diversified topics in the miscellaneous part.

Changes to the journal (apart from the new typography) consist essentially in the updating of its Board of Consulting Editors, in which new members have been included without excluding old members who, for reasons of age, are no longer able to contribute to the journal as they have in the past. These elderly members represent genuine pillars of international philosophy of science, and have witnessed the journal’s longstanding prestige. In the case of the Editorial Staff, new people have been added and tasks have been redistributed with a view to greater efficiency. Finally, we have created the position of Associate Editor who, thanks to a suitable delegation of responsibilities, will contribute to the journal’s high standard and optimal operation.

Epistemologia has been international from its beginnings, and wants to retain this characteristic. This is underscored in the multinational composition of its Board of Consulting Editors as well as in the wide range of its Board of Referees, who secure the peer review of our articles. This

international character is also evident from the fact that several published articles are in English (and every article in Italian must have an abstract in English). Our journal, however, also wants to host articles in Italian, and this in order to show that the philosophy of science exists at a high level and is deserving of attention in this language as well. The broad and diversified possibilities of inclusion in websites, in systems of indexing, and in an articulated system of promotions offered by FrancoAngeli, will secure for the whole journal and for the individual articles a visibility and diffusion that will certainly increase *Epistemologia's* prestige and importance.